

MACROAREA 5
BASSO VERBANO, LAGHI MAGGIORE, DI COMABBIO E DI MONATE
Descrizione generale

Comuni interessati: Leggiuno, Monvalle, Besozzo, Brebbia, Malgesso, Bregano, Travedona-Monate, Ispra, Ranco, Cadrezzate, Osmate, Angera, Taino, Ternate, Comabbio, Mercallo, Varano Borghi

Ambito paesistico PTCP: Ambito Lacuale - Viario del "Basso Verbano, Laghi Maggiore, di Comabbio e di Monate"

Strutture naturalistiche:

Questo ambito segna il passaggio dalla tipicità del paesaggio della pianura asciutta, caratterizzata dall'estetica del gelso, alla tipicità del paesaggio prealpino e di montagna, mediato dalle penisole moreniche che si incuneano nella pianura.

Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dei laghi Maggiore, di Comabbio e di Monate.

La parte terminale del Lago Maggiore in questo tratto si trasforma in Ticino, si modifica l'ambiente in modo netto, la visione lacuale si trasforma in fluviale. La morfologia delle colline acquisisce una valenza diversa rispetto alla proiezione peninsulare che caratterizzano le valli dell'Olona e dell'Arno ed assume una forma autonoma di rilevato con i punti di maggior evidenza del Monte Vigano, Monte della Croce, Monte delle casacce, Monte la Croce, Monte Pelada ed a nord il Monte Cangiano.

Strutture storiche di definizione dell'ambito:

- *Viabilità romana*

Il secondo tratto della Mediolanum – Verbanus collega Sesto Calende con Angera attraverso due percorsi: uno attraversa Taino ed Angera, un altro connetteva Sesto ad Angera a mezza costa sopra le paludi.

- *Geometria agraria*

Tracce di geometrizzazione di difficile ricostruzione come origine è rintracciabile tra Angera e Taino forse determinata dal torrente Acqua Nera, in arre in parte a campo e in parte boscate. Altre tracce si ritrovavano al di là di Barza e Barzirola interessate dal torrente Vepria che sfocia nel Lago Maggiore sotto Angera.

- *Geometria dello spazio*

- Paesaggi di ampia percettibilità – arco alpino, Lago Maggiore
- Media percettibilità – profilo dei monti Vigano, della Croce, la Croce, Pelada e profilo del monte Sangiano
- Ridotta percettibilità – presenze antropiche e naturalistiche di totale leggibilità

Prospetto superfici	ettari
Superficie totale macroarea	9.656,34
Superficie boscata	4.194,21

DESCRIZIONE GENERALE

L'area presenta notevole variabilità sia a livello paesaggistico che forestale che d'uso del suolo. Tale zona comprende colline moreniche intercalate da laghi, paludi e zone umide. La presenza di specchi d'acqua rappresenta la caratteristica principale di tali paesaggi dove l'urbanizzazione è più spinta lungo soprattutto il Lago Maggiore, mentre nelle aree più interne si mantiene un certo grado di carattere agricolo e forestale.

Il valore dell'indice di boscosità indica che la macroarea rientra tra quelle ad elevata boscosità.

DESCRIZIONE ASPETTI FORESTALI

A livello forestale si passa dai castagneti lungo le colline, ai querceti ed ai robinieti presso zone interne ma più pianeggianti. Lungo le rive dei laghi si riscontrano alnete, aceri frassineti e formazioni derivati da classificazione dei SIC dominate da ontani, frassini e querce.

Caratterizzazione forestale

ASPETTI SELVICOLTURALI	
Tipi forestali reali	Robiniето misto – Robiniето puro - Aceri frassineto tipico - Pineta di pino silvestre planiziale – Querceto delle cerchie moreniche occidentali – Querceto delle cerchie moreniche occidentali con pino - Castagneto delle cerchie moreniche occidentali – Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> – Querceto di farnia e rovere subatlantico – Alneto di ontano nero perilacustre
Tipi forestali ecologicamente coerenti	La vegetazione potenziale evolve verso tipologie a dominanza di querce, castagni, ontani, frassini e aceri
Struttura dei popolamenti	Ceduo e piccole aree a Fustaia

Il sistema verde d'ambito si pregia non solo delle cospicue e pregiate presenze forestali, ma anche da ulteriori percezioni date dagli specchi d'acqua e dai dolci rilievi sostanzialmente boscati. Tutto ciò proietta l'ambito in una percezione quasi alpina del contesto a dispetto delle quote relativamente basse.

L'alternanza di vedute brevi si alternano con quelle medie e lunghe proiettate dai laghi. Gli scenari non sono mai monotoni e comprendono anche una discreta alternanza di ambienti rurali discretamente tradizionali.

Talvolta si rilevano sistemazioni agrarie di una certa consistenza in stato d'abbandono e di riconquista da parte della vegetazione spontanea.

Il valore multifunzionale dei boschi è in generale fortemente influenzato dalla discreta naturalità dei boschi e da elementi paesaggistici pertinenti alla vicinanza ai numerosi elementi d'acqua.

In generale i territori comunali sono discretamente meno urbanizzati rispetto alle altre macroaree, 11 comuni su 17 hanno meno di 3.000 abitanti. Si segnala inoltre l'assenza di grandi infrastrutture.

Il contesto di pregio, denso di panorami dove sono riconoscibili più piani, dovrà essere salvaguardato da un'espansione urbana irrispettosa delle peculiarità locali e soprattutto del "contatto" con la naturalità dei luoghi e degli equilibri sia agricoli che ecologici in essere.

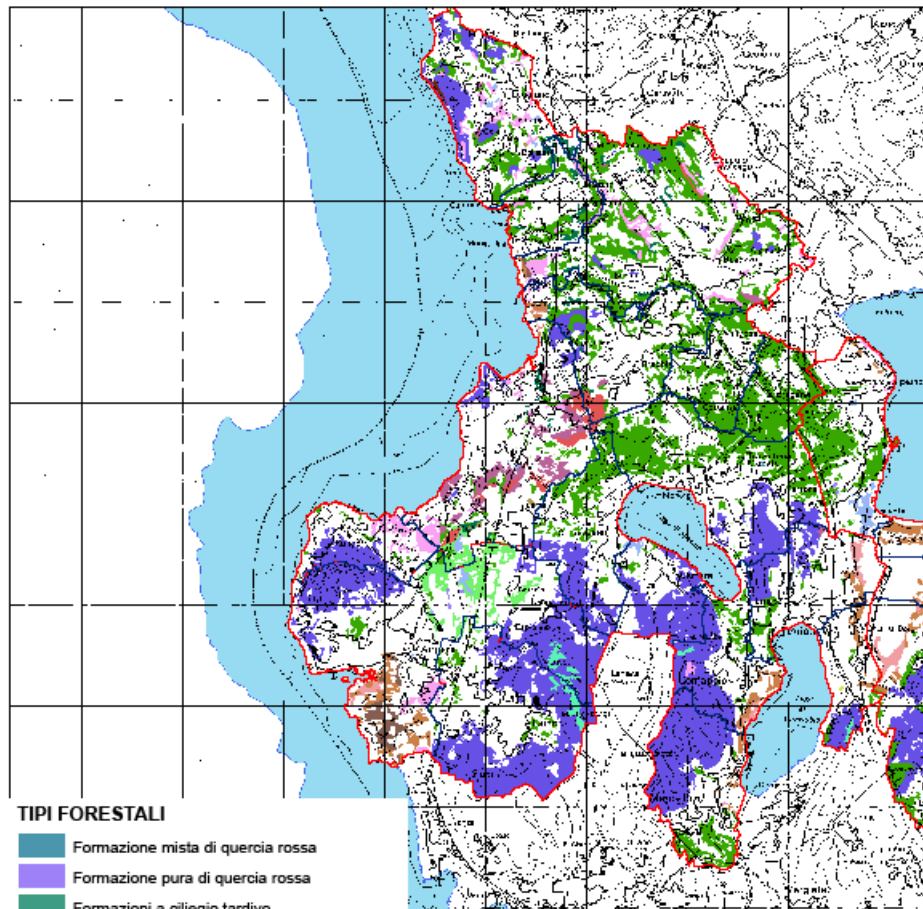
Il patrimonio forestale dovrà essere sostanzialmente salvaguardato consentendo il recupero di un'attività agricola che può trovare nella multifunzionalità un rilancio e che necessita talvolta di spazi agricoli o il semplice ripristino di vecchi insediamenti oggetto, di recente, di colonizzazione da parte di specie antropogene.

Risorse aggiuntive nel mantenimento di un sistema rurale di qualità dovrebbero essere ricercate anche in sinergie connesse con la vocazione turistica e residenziale del territorio.






















I sistemi verdi – siepi e filari

SISTEMI VERDI	
	(km)
Siepi e filari	110,83
	(ha)
Sistemi verdi	7,69

Inquadramento cartografico e vegetazionale (macroarea 5)



TIPI FORESTALI

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Formazione mista di quercia rossa |  | Aceri frassineto tipico |
|  | Formazione pura di quercia rossa |  | Alneto di ontano nero perilacustre |
|  | Formazioni a ciliegio tardivo |  | Castagneto dei substraticarbonatici e isulimesici |
|  | Formazioni igrofile a salix cinerea |  | Castagneto delle cerchie moreniche occidentali |
|  | Non classificato |  | Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus |
|  | Pineta di pino silvestre planiziale | | |
|  | Querceto delle cerchie moreniche occidentali | | |
|  | Querceto delle cerchie moreniche occidentali con pino | | |
|  | Querceto di farnia e rovere subatlantico e dell'Eu | | |
|  | Querceto carpinetto d'alta pianura | | |
|  | Rimboscimento | | |
|  | Robiniato misto | | |
|  | Robiniato puro | | |
|  | Saliceto a salix caprea | | |
|  | Saliceto di ripa | | |
|  | macchia | | |

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese

Legenda

- | | |
|---|-----------|
|  | Laghi |
|  | macroaree |
|  | comuni |

SCALA 1:90.000

Modalità delle trasformazioni

Obbiettivi strategici di qualità	<ul style="list-style-type: none"> ○ mantenimento delle dotazioni forestali esistenti, delle macchie forestali con l'obbligo di adozione di regolamenti locali di salvaguardia; ○ conservazione e sviluppo boschi con buon valore ecologico esterni alle SIC e ZPS con anche il sostegno di fondi collegati al PSR e piani agricoli Provinciali; ○ sostegno delle iniziative volte a diminuire l'impatto paesaggistico di infrastrutture e sviluppo urbano; ○ valorizzazione delle infrastrutture rurali, i percorsi agricoli legati ad un uso ludico del territorio rurale.
Elementi di vulnerabilità e di rischio	<ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di attraversamenti e riduzione di superfici forestali a causa di infrastrutturazione e sviluppo urbano; – diminuzione della qualità dei boschi a causa dell'esercizio del solo prelievo; – rischi legati a uno sviluppo urbano non rispettoso delle identità locali (banalizzazione del paesaggio), perdita di identità locali, del valore paesaggistico dei boschi, sottrazione di visuali verso i boschi e la campagna; perdita di qualità delle vedute legata alla posa di cartellonistica pubblicitaria; – segregazione delle superfici rurali, agricole/forestali; – recinzione spazi aperti;
Categorie compatibili di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> – limitate trasformazioni d'uso in relazione all'interesse pubblico e prevalentemente per opere d'infrastrutturazione; – limitate trasformazioni d'uso in relazione alle attività agricole, ripristino di sistemazioni e attività agrarie legate a coltivazioni tipiche o tipicizzate; – in relazione alle condizioni fitosanitarie contingenti il reimpianto boschivo potrà essere eseguito con specie non autoctone, paesaggisticamente congruenti, con prospettive di lussureggiamento più elevate; – le pratiche selvicolturali dovranno essere improntate anche a criteri paesaggisti, ludico-naturalistici;